



COMUNE DI DECIMOPUTZU
Provincia di Cagliari

REGOLAMENTO
COMUNALE
PER LA
RACCOLTA DEI
RIFIUTI
SOLIDI URBANI

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 04.03.2013

In pubblicazione dal 15.03.2013 al 30.03.2013



COMUNE DI DECIMOPUTZU

Assessorato all'Ambiente

Provincia di Cagliari

Piazza Municipio n° 1, 09010 Decimoputzu

Codice Fiscale: 80005740925 – Partita IVA: 01062780927

Telefono: 070 963291 – Fax: 070 9633052



Ufficio tecnico comunale

Regolamento Comunale per la raccolta dei rifiuti solidi urbani

SOMMARIO

ALLEGATO A - ELENCO DELLE TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI PRESSO L'ECOCENTRO COMUNALE.....	3
TITOLO I.....	4
DISPOSIZIONI GENERALI, DEFINIZIONI E COMPETENZE.....	4
Art. 1 - Campo di applicazione.....	4
Art. 2 - Principi generali.....	4
Art. 3 - Oggetto del Regolamento.....	5
Art. 4 - Finalità del servizio di raccolta differenziata.....	5
Art. 5 - Definizioni.....	5
Art. 6 - Classificazione dei rifiuti.....	8
Art. 7 - Forme di gestione.....	9
Art. 8 - Competenze del Comune.....	9
TITOLO II.....	10
GESTIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA.....	10
Art. 9 - Generalità del servizio di raccolta differenziata.....	10
Art. 10 - Organizzazione del servizio.....	11
Art. 11 - Modalità di conferimento e di raccolta.....	11
Art. 12 - Servizio di raccolta extraurbana.....	12
Art. 13 - Agevolazioni.....	12
Art. 14 - Tutela igienico-sanitaria degli agenti al servizio.....	12
Art. 15 - Vigilanza igienico-sanitaria del servizio.....	12
TITOLO III.....	12
GESTIONE DEL SERVIZIO PORTA A PORTA	12
Art. 16 - Tipologie dei rifiuti.....	12
Art. 17 - Collocazione dei contenitori nel servizio porta a porta.....	13
Art. 18 - Tipologia dei raccoglitori nel servizio porta a porta.....	13
Art. 19 - Disposizioni comportamentali e divieti.....	13
Art. 20 - Frequenza della raccolta.....	14
Art. 21 - Raccolta dell'umido.....	14
Art. 22 - Autotrattamento della frazione umida.....	15
Art. 23 - Raccolta degli sfalci verdi.....	15
Art. 24 - Raccolta di carta e cartone.....	15
Art. 25 - Raccolta della plastica.....	15



Art. 26 - Raccolta del vetro.....	15
Art. 27 - Raccolta dell'alluminio e dell'acciaio.....	16
Art. 28 - Raccolta del secco non riciclabile.....	16
Art. 29 - Trasporto.....	16
Art. 30 - Attività di volontariato.....	17
TITOLO IV.....	17
PARTICOLARI TIPOLOGIE DI RIFIUTI URBANI.....	17
Art. 31 - Raccolta dei rifiuti ingombranti.....	17
Art. 32 - Raccolta degli imballaggi.....	18
Art. 33 - Rifiuti cimiteriali.....	19
TITOLO V.....	20
GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI.....	20
Art. 34 - Principi generali.....	20
Art. 35 - Oneri dei produttori e dei detentori.....	20
Art. 36 - Rifiuti speciali provenienti da cantieri edili.....	20
Art. 37 - Rifiuti speciali costituiti da veicoli a motore, rimorchi e simili.....	21
TITOLO VI.....	21
GESTIONE DEI RIFIUTI PERICOLOSI.....	21
Art. 38 - Principi generali.....	21
Art. 39 - Raccolta differenziata dei rifiuti pericolosi.....	21
Art. 40 - Modalità di conferimento dei rifiuti pericolosi.....	21
TITOLO VII.....	22
CENTRO DI CONFERIMENTO O ECOCENTRO.....	22
Art. 41 - Definizione e funzione dell'Ecocentro.....	22
Art. 42 - Ubicazione del centro di conferimento.....	23
Art. 43 - Caratteristiche tecnico-funzionali del centro di conferimento.....	23
Art. 44 - Modalità di gestione del centro di conferimento.....	24
Art. 45 - Tipologie di rifiuti conferibili nell'Ecocentro.....	25
Art. 46 - Modalità di conferimento dei rifiuti differenziati all'Ecocentro.....	26
Art. 47 - Modalità di conferimento dei rifiuti ingombranti all'Ecocentro.....	26
Art. 48 - Modalità di conferimento dei rifiuti speciali e pericolosi all'Ecocentro.....	27
Art. 49 - Modalità di accesso all'Ecocentro.....	27
Art. 50 - Personale addetto al controllo.....	28
Art. 51 - Obblighi e divieti.....	29
TITOLO VIII.....	29
VIGILANZA, DIVIETI E SANZIONI.....	29
Art. 52 - Vigilanza.....	29
Art. 53 - Divieti.....	30
Art. 54 - Sanzioni.....	30
TITOLO IX.....	31
DISPOSIZIONI FINALI.....	31
Art. 55 - Osservanza di altre disposizioni e dei Regolamenti Comunali.....	31
Art. 56 - Entrata in vigore del Regolamento.....	31
Art. 57 - Ordinanze contingibili e urgenti.....	31
ALLEGATO "A".....	31
TABELLA.....	31



2
1
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

Elenco delle tipologie di rifiuti conferibili presso l'Ecocentro comunale, con l'indicazione delle quantità massime giornaliere pro-capite conferibili dalle utenze domestiche (riferimento "linee guida per la realizzazione e la gestione degli Ecocentri comunali e delle aree attrezzate di raggruppamento).....	31
Tipo rifiuto.....	31

Allegato A - Elenco delle tipologie di rifiuti conferibili presso l'Ecocentro comunale

Allegato B - Delega di accesso all'Ecocentro per cittadino/utente

Allegato C - Dichiarazione di attestazione della provenienza del materiale di rifiuto

Allegato D - Dichiarazione di attestazione della provenienza di particolari tipologie di rifiuto



TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI, DEFINIZIONI E COMPETENZE

Art. 1 - Campo di applicazione

1. Il presente Regolamento disciplina la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti nel territorio del Comune di Decimoputzu.

Esso viene adottato ai sensi delle seguenti norme e successive modifiche e integrazioni:

- D.Lgs. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii
- articolo 21, comma 2, del D.Lgs. n. 22/97.
- Circolare Regionale dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, n. 15420 del 25/05/1998.
- Circolare Regionale dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, n. 34207 del 29/09/2003.
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti del 1998.
- Articolo 198 del Decreto Legislativo n. 152 del 3/04/2006.
- "Linee Guida per la realizzazione e la gestione degli Ecocentri comunali e delle aree attrezzate di raggruppamento" dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente (BURAS n°37 del 14/11/2006) e Deliberazione n. 15/32 del 19/04/2007.

Art. 2 - Principi generali

1. La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse; in particolare:

- deve assicurare un'elevata protezione dell'ambiente;
- deve essere condotta senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e nello specifico:
 - a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la flora e la fauna;
 - b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse;
 - d) senza incrementare le condizioni d'inquinamento atmosferico;
- privilegia modalità che favoriscono la riduzione della produzione dei rifiuti, il reimpiego, il riciclaggio ed il recupero di materia, nonché la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti;
- si conforma ai principi di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nel rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e comunitario;
- rispetta i principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza.

2. Ai fini di una corretta gestione dei rifiuti l'Amministrazione Comunale promuove iniziative dirette a favorire, in via prioritaria, la prevenzione e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti; in particolare promuove:

- lo sviluppo di tecnologie pulite, nello specifico quelle che consentono un maggiore risparmio di risorse naturali;
- il riciclo, reimpiego e riutilizzo dei rifiuti;
- l'utilizzo di tecniche appropriate per l'eliminazione di sostanze pericolose nei rifiuti destinati ad essere recuperati o smaltiti;
- altre forme di recupero e ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, nonché l'uso di rifiuti come fonte di energia;
- l'azione di informazione e di sensibilizzazione dei consumatori, ai fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto medesimo;
- la promozione di accordi e contratti di programma finalizzati alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti;



- *l'adozione di misure economiche e la determinazione di condizioni di appalto che prevedano l'impiego dei materiali recuperati dai rifiuti.*

3. *Il Comune di Decimoputzu effettua la gestione dei rifiuti urbani e il servizio di raccolta differenziata in regime di privativa, con le modalità stabilite dal presente Regolamento e mediante apposita Convenzione o Contratto stipulati con il Gestore del Servizio.*

4. *La regolamentazione della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui all'articolo 49 del D.Lgs. 22/1997, è stabilita con apposito Regolamento Comunale.*

Art. 3 - Oggetto del Regolamento

1. *L'organizzazione del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti si adegua alle norme del presente Regolamento, che ha per oggetto:*

- a) *le disposizioni per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione della raccolta differenziata;*
- b) *le modalità di conferimento e del trasporto dei rifiuti;*
- c) *la frequenza della raccolta;*
- d) *il numero, la capacità volumetrica e le caratteristiche cromatiche dei contenitori e dei sacchetti utilizzati nella raccolta differenziata;*
- e) *la localizzazione delle piazzole attrezzate con contenitori idonei al conferimento di particolari tipologie di materiali della raccolta differenziata;*
- f) *le disposizioni necessarie per ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti d'imballaggio;*
- g) *le norme atte a garantire una distinta e adeguata gestione di rifiuti speciali, pericolosi e altre tipologie di rifiuti;*
- h) *la vigilanza, i divieti e le sanzioni.*

Art. 4 - Finalità del servizio di raccolta differenziata

1. *Il servizio di raccolta differenziata è finalizzato a:*

- a) *diminuire il flusso dei rifiuti da smaltire tal quali;*
- b) *favorire la valorizzazione dei rifiuti attraverso il recupero di materiali fin dalla fase della produzione, distribuzione, consumo e raccolta;*
- c) *migliorare i processi tecnologici degli impianti per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, anche al fine di ridurre i consumi energetici e le emissioni in atmosfera;*
- d) *ridurre la quantità e la pericolosità delle frazioni non recuperabili da avviare allo smaltimento finale, assicurando maggiori garanzie di protezione ambientale;*
- e) *favorire il recupero di materiali ed energia anche nella fase di smaltimento finale.*

Art. 5 - Definizioni

1. *Ai fini del presente Regolamento si intende per:*

- a) **rifiuto:** *qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato A della parte IV del Decreto Legislativo n. 152 del 3/04/2006 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;*
- b) **produttore:** *la persona la cui attività ha prodotto rifiuti cioè il produttore iniziale e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento, di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione dei rifiuti;*
- c) **detentore:** *il produttore dei rifiuti o il soggetto che li detiene;*



- d) **conferimento**: le modalità secondo le quali i rifiuti vengono consegnati al servizio di raccolta da parte del produttore;
- e) **gestione**: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche e degli impianti di smaltimento dopo la chiusura;
- f) **Gestore del Servizio dei rifiuti**: l'impresa che effettua il servizio di gestione dei rifiuti, prodotti anche da terzi, e di bonifica dei siti inquinati ricorrendo, coordinandole, anche ad altre imprese, in possesso di requisiti di legge, per lo svolgimento di singole parti del servizio medesimo. L'impresa che intende svolgere l'attività di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti deve essere iscritta nelle categorie di intermediazione dei rifiuti e bonifica dei siti dell'Albo, di cui all'art. 212 della parte IV del D. Lgs. 152 del 3/04/2006, nonché nella categoria delle opere generali di bonifica e protezione ambientale stabilite dall'Allegato A annesso al Regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34;
- g) **raccolta**: l'operazione di prelievo e di raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto;
- h) **raccolta differenziata**: la raccolta idonea, secondo criteri di economicità, efficacia, trasparenza ed efficienza, a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, al momento della raccolta o, per la frazione organica umida, anche al momento del trattamento, nonché a raggruppare i rifiuti d'imballaggio separatamente dagli altri rifiuti urbani, a condizione che tutti i rifiuti sopra indicati siano effettivamente destinati al recupero, destinate al riutilizzo, al riciclaggio ed al recupero di materia prima;
- i) **smaltimento**: ogni operazione finalizzata a sottrarre definitivamente una sostanza, un materiale o un oggetto dal circuito economico e/o di raccolta e in particolare le operazioni previste dall'allegato B alla parte IV del D. Lgs. 152 del 3/04/2006;
- j) **recupero**: le operazioni che utilizzano rifiuti per generare materie prime secondarie, combustibili o prodotti, attraverso trattamenti meccanici, termici, chimici o biologici, incluse la cernita o la selezione, e in particolare le operazioni previste nell'allegato C alla parte IV del D. Lgs. 152 del 3/04/2006;
- k) **trasporto**: operazione di movimentazione del rifiuto con appositi mezzi, dal luogo di produzione al luogo di stoccaggio, trattamento e/o riutilizzo e smaltimento finale;
- l) **luogo di produzione dei rifiuti**: uno o più edifici o stabilimenti o siti infrastrutturali collegati tra loro all'interno di un'area delimitata in cui si svolgono le attività di produzione dalle quali sono originati i rifiuti;
- m) **ammasso temporaneo**: il deposito di residui effettuato nell'interno dell'insediamento produttivo di origine dei medesimi;
- n) **stoccaggio provvisorio**: il deposito di residui effettuato all'esterno dell'insediamento produttivo di origine, in attesa del trasporto e del trattamento finale, ivi compreso il riutilizzo;
- o) **messa in sicurezza**: ogni intervento per il contenimento o isolamento definitivo della fonte inquinante rispetto alle matrici ambientali circostanti;



- p) **centro di conferimento o Ecocentro:** area attrezzata al ricevimento di rifiuti urbani o loro frazioni, a disposizione di tutte le utenze presenti nel territorio comunale; non prevede l'installazione di strutture tecnologiche o processi di trattamento. Nei momenti di apertura al pubblico l'Ecocentro è costantemente presidiato da operatori che sorvegliano il conferimento dei rifiuti e permettono un più agevole e razionale raggruppamento dei materiali prima del loro prelievo e avvio a recupero o a smaltimento;
- q) **aree attrezzate di raggruppamento:** strutture presidiate e non aperte al pubblico, a supporto dell'organizzazione del servizio di raccolta e utilizzate dagli operatori del servizio per ottimizzare i successivi trasporti dei materiali da raccolta differenziata e dei rifiuti indifferenziati ai successivi impianti di recupero o smaltimento. In tali aree si svolgono le operazioni di movimentazione e stoccaggio per partite omogenee di materiali in assenza di processi di trattamento;
- r) **isole ecologiche:** aree non custodite e non necessariamente recintate, che ospitano contenitori destinati al conferimento dei rifiuti urbani da parte dei privati cittadini, generalmente localizzate in posti facilmente accessibili come bordi stradali; non sono soggette ad alcuna autorizzazione ai sensi della vigente normativa nazionale sui rifiuti in quanto rientrano nelle operazioni di raccolta;
- s) **centri/piattaforme di stoccaggio-valorizzazione:** strutture nelle quali si effettuano operazioni di pulizia, selezione, pressatura, imballaggio e stoccaggio, soggette alle autorizzazioni in procedura ordinaria o in procedura semplificata. Tali centri sono legati sia all'ottimizzazione del servizio di trasporto che alla valorizzazione di rifiuti destinati ad impianti di recupero/trattamento/smaltimento;
- t) **frazione umida:** rifiuto organico putrescibile ad alto tenore di umidità, proveniente da raccolta differenziata o selezione o trattamento dei rifiuti urbani;
- u) **frazione secca:** rifiuto a bassa putrescibilità e a basso tenore di umidità proveniente da raccolta differenziata o selezione o trattamento dei rifiuti urbani, avente un rilevante contenuto energetico;
- v) **combustibile da rifiuti (CDR):** il combustibile classificabile, sulla base delle norme tecniche UNI 9903-1 e successive modifiche e integrazioni, come RDF di qualità normale, che è recuperato dai rifiuti urbani e speciali non pericolosi mediante trattamenti finalizzati a garantire un potere calorifico adeguato al suo utilizzo, nonché a ridurre e controllare
- il rischio ambientale e sanitario;
 - la presenza di materiale metallico, vetri, inerti, materiale putrescibile e il contenuto di umidità;
 - la presenza di sostanze pericolose, in particolare ai fini della combustione;
- w) **compost da rifiuti:** prodotto ottenuto dal compostaggio della frazione organica dei rifiuti urbani nel rispetto di apposite norme tecniche finalizzate a definirne contenuti e usi compatibili con la tutela ambientale e sanitaria, e in particolare a definirne i gradi di qualità;
- x) **cernita:** operazione di selezione dei materiali di rifiuto ai fini del riciclaggio, della riutilizzazione, del trattamento differenziato e/o del recupero di una o più frazioni merceologicamente omogenee presenti nel rifiuto conferito;



- y) **rifiuti da esumazione ed estumulazione**: i rifiuti costituiti da parti, componenti, accessori e residui contenuti nelle casse utilizzate per inumazione o tumulazione;
- z) **gestione integrata dei rifiuti**: il complesso delle attività volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti, ivi compresa l'attività di spazzamento delle strade;
- aa) **spazzamento delle strade**: modalità di raccolta dei rifiuti su strada;
- bb) **imballaggio**: il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a proteggerle, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo;
- cc) **imballaggio per la vendita o imballaggio primario**: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, un'unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore;
- dd) **imballaggio multiplo o imballaggio secondario**: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto di vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche;
- ee) **imballaggio per il trasporto o imballaggio terziario**: imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi secondari per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto, esclusi i container per i trasporti stradali, ferroviari marittimi ed aerei;
- ff) **cittadini/utenti**: si intendono coloro che sono regolarmente iscritti al ruolo della tassa rifiuti solidi urbani del Comune e che abbiano compiuto i 18 anni d'età; sono considerate utenze del servizio predisposto anche le attività artigianali, commerciali, industriali e di servizio, iscritte e non a ruolo, la cui azienda abbia sede operativa riconosciuta all'interno del territorio comunale;
- gg) **codice CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti)**: sistema di codifica europeo dei rifiuti in base alla Decisione 2000/532/CE e s.m.i.

Art. 6 - Classificazione dei rifiuti

1. Ai sensi dell'art. 184 della parte IV del Decreto Legislativo n. 152 del 3/04/2006, i rifiuti sono classificati, secondo l'origine, in rifiuti urbani e speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e non pericolosi.
2. Sono **rifiuti urbani**:
 - a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
 - b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati a rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'art. 198, comma 2, lettera g del D. Lgs. n. 152 del 3/04/2006;
 - c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;



- d) i rifiuti di qualunque natura e provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private, comunque soggette ad uso pubblico, o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e).

3. Sono **rifiuti speciali**:

- a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali;
- b) i rifiuti derivanti da attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'art. 186 della parte IV del D. Lgs. n. 152 del 3/04/2006;
- c) i rifiuti da lavorazioni industriali, fatto salvo quanto previsto dall'art. 185 comma 1, lettera i) della parte IV del D. Lgs. n. 152 del 3/04/2006;
- d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;
- e) i rifiuti da attività commerciali;
- f) i rifiuti da attività di servizio;
- g) i rifiuti derivanti dalle attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie;
- i) i macchinari e le apparecchiature deteriorate ed obsolete;
- j) i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti;
- k) il combustibile derivato da rifiuti;
- l) i rifiuti derivati dalle attività di selezione meccanica di rifiuti solidi urbani.

4. Sono **pericolosi** i rifiuti non domestici indicati espressamente come tali, con apposito asterisco, nell'elenco di cui all'Allegato D della parte IV del D. Lgs. n. 152 del 3/04/2006, sulla base degli Allegati G, H e I della medesima parte IV.

Art. 7 - Forme di gestione

1. Le attività di smaltimento dei rifiuti di cui al presente Regolamento vengono svolte dal Comune direttamente o mediante Azienda Consortile, Ditta Appaltatrice o altre forme previste dalla legge.

2. Nel caso di gestione non effettuata direttamente dal Comune, il Gestore del Servizio è tenuto a fornire al Comune tutte le informazioni sull'attività di smaltimento dei rifiuti di propria competenza.

Art. 8 - Competenze del Comune

1. Il Comune disciplina con il presente Regolamento la gestione della raccolta differenziata dei rifiuti, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità e in coerenza con i Piani d'ambito adottati ai sensi dell'art. 201 comma 3 della parte IV del D. Lgs. n. 152 del 3/04/2006, stabilendo in particolare:

- a) le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione del servizio di raccolta differenziata;
- b) l'attuazione delle iniziative volte al recupero di materiali e/o di energia, di riduzione della produzione dei rifiuti, nonché di smaltimento differenziato delle categorie di



- rifiuti che, per la loro composizione, possono essere pericolose per l'ambiente se mescolate agli altri rifiuti urbani;*
- c) le modalità del conferimento della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti, al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni dei rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;*
 - d) le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione di cui all'art. 184 comma 2, lettera f della parte IV del D. Lgs. n. 152 del 3/04/2006;*
 - e) le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche;*
 - f) le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;*
 - g) l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'art. 195, comma 2, lettera e) della parte IV del D. Lgs. n. 152 del 3/04/2006, ferme restando le definizioni di cui all'art. 184, comma 2, lettere c) e d) della medesima parte IV;*
 - h) l'individuazione e la realizzazione di apposite isole ecologiche per il posizionamento dei contenitori o punti di raccolta dei rifiuti differenziati;*
 - i) l'individuazione dell' area destinata all'ubicazione del centro di conferimento;*
 - j) le attività informative nei confronti dei cittadini e della popolazione scolastica, allo scopo di informare sui servizi e creare una diffusa coscienza ambientale nei cittadini;*
 - k) la stipula della convenzione per lo smaltimento dei rifiuti speciali non assimilati ai rifiuti urbani;*
 - l) l'emissione di ordinanze contingibili ed urgenti, da parte del Sindaco, nell'ambito della propria competenza, qualora sia richiesto da eccezionali ed urgenti necessità di tutela della salute pubblica o dell'ambiente, per il ricorso temporaneo a specifiche forme di smaltimento dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti, informandone tempestivamente gli Enti preposti;*
 - m) l'adozione dei provvedimenti di diffida a provvedere nei confronti del responsabile dell'inquinamento dei siti.*

2. Il Comune fornisce a tutte le utenze sacchetti e contenitori specifici per ogni frazione di rifiuto, uniformi per consistenza, dimensioni e colore in tutto il territorio comunale. Possono essere utilizzati anche altri sacchetti con le stesse caratteristiche.

3. Il Comune è tenuto a fornire alla Regione, alla Provincia ed alle Autorità d'Ambito tutte le informazioni sulla gestione dei rifiuti, ai sensi del comma 3 dell'art. 198 della parte IV del D. Lgs. n. 152 del 3/04/2006.

TITOLO II

GESTIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Art. 9 - Generalità del servizio di raccolta differenziata

1. Il presente titolo riguarda le attività di gestione delle varie frazioni dei rifiuti, indicate all'articolo 6 del presente Regolamento, nel rispetto delle seguenti disposizioni generali e particolari.



Art. 10 - Organizzazione del servizio

1. L'organizzazione del servizio di raccolta differenziata viene realizzata tenendo conto:

- delle caratteristiche quali-quantitative dei rifiuti;
- delle variazioni delle caratteristiche dei rifiuti in relazione alle stagioni e al clima;
- del sistema di produzione, distribuzione e consumo dei beni;
- dei sistemi di recupero;
- dei sistemi di smaltimento finale;
- della struttura e tipologia urbanistica del bacino di raccolta;
- delle interazioni con le diverse attività produttive presenti nel bacino di raccolta;
- della evoluzione merceologica dei rifiuti in ragione dell'evolversi dei consumi;
- dell'individuazione dei mercati delle frazioni da raccogliere.

2. Per l'attivazione dei servizi di raccolta differenziata saranno rese pubbliche alle utenze le diverse modalità di svolgimento del servizio stesso, nonché l'ubicazione delle isole ecologiche di raccolta e del centro di conferimento.

A tal fine l'Amministrazione Comunale fornisce a tutte le utenze uno specifico "Calendario" con l'indicazione delle giornate e degli orari del servizio.

3. Il Comune stabilisce:

- a) le modalità di conferimento da parte degli utenti delle frazioni da raccogliere;
- b) le modalità e la frequenza di raccolta in funzione delle varie frazioni;
- c) le modalità di affidamento agli utenti di contenitori e sacchetti;
- d) le modalità di affidamento agli utenti di contenitori per tipologie particolari di rifiuti.

Art. 11 - Modalità di conferimento e di raccolta

1. La raccolta differenziata viene effettuata mediante sistema "porta a porta".

In previsione della prossima apertura del nuovo centro di conferimento o Ecocentro, il presente Regolamento disciplina anche questa modalità di raccolta.

a) Raccolta mediante sistema "porta a porta".

Il servizio, operativo per tutte le utenze urbane, è effettuato al limite del confine di proprietà dell'utente o presso punti individuati dal Gestore, dove l'utente deposita il materiale in sacchi a perdere ben chiusi, eventualmente riposti all'interno di appositi contenitori.

b) Raccolta mediante "centro di conferimento o Ecocentro".

Il Comune disporrà, a breve, di un centro di conferimento, ossia di un'area recintata, accessibile agli utenti solo in determinati orari e presidiata da operatori, sulla quale sono sistemati diversi contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti. Presso l'Ecocentro sarà possibile anche smaltire materiali particolari, per i quali non è prevista la raccolta porta a porta.

2. Il servizio di raccolta viene svolto, normalmente, nei giorni lavorativi con cadenza, modalità ed orari determinati dal Comune.

3. I rifiuti da avviare allo smaltimento finale devono essere il più possibile ridotti sia in massa sia in volume, per facilitare le operazioni di raccolta e di trasporto.



4. La raccolta e il trasporto sono effettuati con mezzi adeguati le cui caratteristiche, stato di conservazione e manutenzione, devono essere tali da assicurare il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie e le norme di sicurezza.

5. I mezzi di raccolta possono accedere alle proprietà private, previo apposito consenso del proprietario, solo nei casi in cui la struttura urbanistica renda impossibile la collocazione dei contenitori in area pubblica e nel caso di particolari esigenze del servizio di raccolta.

6. Il Gestore del Servizio deve prevedere la pesatura di tutti i rifiuti raccolti nel territorio comunale prima del loro conferimento e smaltimento; tale operazione può essere eseguita anche tramite idonei strumenti installati nei mezzi a condizione che sia prodotta idonea bollettazione. E' facoltà del Comune svolgere tutti gli accertamenti che ritiene opportuni al fine di verificare le effettive quantità di rifiuto raccolte.

Art. 12 - Servizio di raccolta extraurbana

1. Costituendo attività di pubblico interesse, il servizio di raccolta differenziata viene effettuato in tutto il territorio comunale.

Art. 13 - Agevolazioni

1. Il Comune, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, potrà prevedere agevolazioni anche attraverso la riduzione della tariffa, in seguito al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata in conformità alla normativa regionale e nazionale.

Art. 14 - Tutela igienico-sanitaria degli agenti al servizio

1. Per la tutela igienico-sanitaria del personale addetto alle operazioni relative alla gestione dei rifiuti, sono applicate le vigenti disposizioni in materia di sicurezza e di igiene del lavoro, in particolare le norme sancite dal D. Lgs. n. 626/94 e dalle Direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

2. Gli addetti devono essere dotati di idonei indumenti e dei necessari dispositivi di protezione individuale, e devono essere sottoposti ai controlli sanitari previsti per legge.

Art. 15 - Vigilanza igienico-sanitaria del servizio

1. La vigilanza, sotto il profilo igienico-sanitario, del servizio di raccolta differenziata, nelle varie fasi di conferimento, raccolta, cernita e trasporto, costituisce attività di pubblico interesse ed è affidata al competente servizio della struttura sanitaria pubblica.

2. L'attività ha come obiettivo l'organizzazione ed il coordinamento degli interventi preventivi, ispettivi, di controllo e di analisi, ai fini di una più ampia conoscenza e tempestiva eliminazione dei fattori di rischio e di pericolosità esistenti.

3. Una particolare attenzione sotto il profilo igienico-sanitario sarà rivolta alle attrezzature e ai mezzi in dotazione al servizio.

TITOLO III

GESTIONE DEL SERVIZIO PORTA A PORTA

Art. 16 - Tipologie dei rifiuti



1. L'Amministrazione Comunale istituisce il servizio di raccolta porta a porta per le seguenti tipologie di rifiuti:

- umido,
- sfalci verdi,
- carta e cartone,
- plastica,
- vetro,
- alluminio e acciaio,
- secco non riciclabile.

2. Variazioni ed integrazioni delle tipologie di rifiuti sopra elencate potranno essere riportate in ogni momento, a seguito di mutate esigenze tecniche ed organizzative; il Gestore provvederà in tal caso, mediante opportune campagne divulgative, ad informare le utenze delle modifiche intervenute.

Art. 17 - Collocazione dei contenitori nel servizio porta a porta

1. I contenitori destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti sono collocati, a cura dell'utente, sul suolo pubblico, nelle immediate adiacenze dell'uscio di casa o dell'ingresso dell'attività.
2. I contenitori devono essere disposti lungo il percorso di raccolta, individuato dal Gestore del Servizio in accordo con l'Amministrazione Comunale; devono essere sistemati in maniera ordinata e col coperchio chiuso, in modo tale da causare il minimo intralcio possibile alla circolazione o eventuali disagi alle persone.
3. Specifici contenitori possono essere collocati, previo consenso del proprietario e per esigenze di pubblica utilità, all'interno di negozi, farmacie e studi medici, rivendite, esercizi pubblici, commerciali, alberghieri, produttivi, scuole, centri sportivi ed altri edifici aperti al pubblico.
4. I titolari delle attività di cui sopra, nonché i responsabili di Enti Pubblici, collaborano col Gestore del Servizio nella diffusione del materiale informativo, comunicando all'Amministrazione Comunale ogni inconveniente connesso con il buon funzionamento del servizio.

Art. 18 - Tipologia dei raccoglitori nel servizio porta a porta

1. L'Amministrazione Comunale, in accordo con il Gestore del Servizio, stabilisce il numero e la capacità volumetrica dei contenitori rigidi e dei sacchetti, in base alla tipologia di rifiuto ed alle specifiche esigenze locali.
2. I contenitori rigidi sono costruiti con materiali facilmente lavabili e disinfettabili.
3. I contenitori rigidi e i sacchetti sono caratterizzati da un colore diverso per ogni frazione di rifiuto oggetto di raccolta differenziata.
4. Le caratteristiche cromatiche dei sacchetti e contenitori rigidi da usare per il conferimento dei rifiuti sono riportate nel "Calendario" o altro strumento informativo stabilito dal Comune.

Art. 19 - Disposizioni comportamentali e divieti

1. L'utente deve obbligatoriamente conferire in modo separato tutti i rifiuti per i quali è stata attivata la raccolta differenziata.



- 2 I rifiuti differenziati per tipologia dovranno essere raccolti all'interno dei sacchetti e/o dei contenitori appropriati.
3. Gli utenti devono osservare scrupolosamente le giornate e gli orari di raccolta riportate nello specifico "Calendario", in modo che i rifiuti rimangano esposti il minor tempo possibile per ragioni igienico-sanitarie.
- 4 Gli utenti devono provvedere al ritiro dei contenitori svuotati e alla loro sistemazione all'interno delle proprietà private, nel più breve tempo possibile dopo la fase di raccolta.
5. Per ragioni igienico-sanitarie i contenitori devono essere periodicamente lavati e disinfettati, riservando particolare cura a quelli per la raccolta della frazione organica putrescibile.
6. 6. Potranno essere effettuati conferimenti anche la sera prima del giorno di raccolta, purchè l'utente abbia cura di sistemare i rifiuti all'interno degli appositi bidoncini per garantire l'integrità del rifiuto al momento di raccolta.
7. Le frazioni soggette al recupero e/o riciclo non possono essere conferite all'interno dei contenitori adibiti alla raccolta del secco non recuperabile.
- 8 I rifiuti non dovranno essere depositati direttamente sul suolo, tranne che per particolari tipologie (ad esempio carta e cartone), specificamente autorizzate dall'Amministrazione Comunale.
9. La raccolta della frazione organica dovrà essere effettuata utilizzando esclusivamente sacchetti biodegradabili in Mater-Bi di fornitura del Comune.
10. L'utente, prima dell'introduzione dei rifiuti nei sacchi, è tenuto a proteggere opportunamente oggetti taglienti od acuminati, o comunque in grado di ferire gli addetti al servizio di raccolta nonché di lacerare i sacchi medesimi.
11. I commercianti ambulanti devono provvedere, al termine della loro attività, alla raccolta dei rifiuti e al loro allontanamento dal territorio comunale, senza compromettere l'integrità iniziale dell'area.

Art. 20 - Frequenza della raccolta

1. La frequenza del servizio di raccolta porta a porta viene stabilita nei giorni e negli orari prefissati dal Calendario o da altro strumento informativo in dotazione del Comune.
Con apposita Ordinanza del Sindaco, i programmi di raccolta ed i relativi orari potranno essere modificati per venire incontro a particolari esigenze tecniche ed igienico-sanitarie.

Art. 21 - Raccolta dell'umido

1. La frazione umida comprende, a titolo esemplificativo, le seguenti tipologie di rifiuti: scarti alimentari di cucina, avanzi di cibo, alimenti avariati, lische di pesce, gusci d'uovo, pane vecchio, scarti di verdura e frutta, fondi di caffè, bustine di thè, tovaglioli e fazzoletti di carta usati, tappi di sughero, ceneri spente di stufe e caminetti, piccole ossa, e simili.
2. Il servizio di raccolta della frazione umida viene effettuato mediante sacchetti e contenitori rigidi, con le seguenti modalità:

- a) i rifiuti devono essere conferiti in sacchetti biodegradabili ben chiusi e legati;



- b) tali sacchetti vanno collocati all'interno di contenitori rigidi (biopattumiere) idonei a proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici e dagli animali, ad impedire la loro dispersione nell'ambiente e l'emanazione di cattivi odori;
- c) l'utente deve assicurarsi che, dopo l'introduzione della frazione umida nel contenitore rigido, il coperchio resti chiuso;
- d) la manutenzione ed il relativo lavaggio dei contenitori rigidi sono a carico dell'utente e devono essere effettuati periodicamente per assicurare l'igiene e la sicurezza degli utenti e degli addetti al servizio.

Art. 22 - Autotrattamento della frazione umida

1. Il Comune consente e favorisce il corretto compostaggio domestico della frazione umida.
2. Qualunque utenza può fare richiesta al Comune di fornitura di apposita compostiera domestica per il recupero della frazione umida.
3. Durante la gestione della compostiera dovranno essere seguite scrupolosamente tutte le indicazioni riportate nel manuale di corretto utilizzo, che sarà fornito in dotazione assieme alla compostiera.
4. Non potranno comunque essere in alcun modo accettati trattamenti della frazione umida che possano recare danno all'ambiente, creare pericoli di ordine igienico-sanitario, esalazioni moleste o qualsiasi altro disagio per la popolazione.

Art. 23 - Raccolta degli sfalci verdi

1. Gli sfalci verdi comprendono scarti di giardino e dell'orto, quali erba tagliata, rami, arbusti potati, paglia, foglie secche, fiori appassiti.
2. La raccolta degli sfalci verdi viene effettuata negli stessi contenitori in dotazione per la raccolta dell'umido se è per modiche quantità, altrimenti attenersi al giorno di raccolta indicato nel calendario.

Art. 24 - Raccolta di carta e cartone

1. La raccolta di carta e cartone comprende le seguenti tipologie di rifiuti: riviste, quotidiani, volantini pubblicitari, fogli puliti, buste da lettera, tetrapak, scatole per alimenti, scatoloni e simili.
2. La raccolta di carta e cartone viene eseguita senza l'utilizzo di contenitori rigidi o sacchetti, legando i rifiuti o sistemandoli direttamente in scatole di cartone o simili.

Art. 25 - Raccolta della plastica

1. La raccolta della plastica comprende le seguenti tipologie di rifiuti: bottiglie (acqua e bevande), contenitori per liquidi (shampoo, detersivi etc), cellophane, vaschette, pellicole trasparenti per alimenti e simili.
2. La raccolta della plastica viene effettuata mediante sacchetti colorati opportunamente legati.
3. Rientrano nella categoria tutti i materiali contrassegnati con i simboli PET, PVC e PE. Tutti gli altri tipi di plastica rientrano nel secco non riciclabile.

Art. 26 - Raccolta del vetro



1. La raccolta del vetro comprende le seguenti tipologie di rifiuti: bottiglie, barattoli, vasetti, contenitori, anche con i tappi in metallo, e simili.
2. La raccolta del vetro viene effettuata mediante contenitori rigidi, al fine di proteggere e garantire la sicurezza degli utenti e degli addetti al servizio.
3. E' fatto divieto inserire cocci di ceramica e porcellana, specchi, lampadine e tubi al neon, oggetti di cristallo, contenitori etichettati "T" e/o "F" ossia contenenti rispettivamente composti tossici e infiammabili.
4. E' fatto divieto abbandonare oggetti ingombranti di vetro al di fuori degli appositi contenitori rigidi; tali rifiuti potranno essere ritirati dal Gestore del Servizio su prenotazione telefonica, e in alternativa conferiti direttamente presso l'Ecocentro, di prossima apertura.
5. E' opportuno effettuare l'eliminazione di qualunque residuo alimentare dai contenitori di vetro mediante un rapido risciacquo, prima del loro conferimento nei relativi contenitori rigidi.

Art. 27 - Raccolta dell'alluminio e dell'acciaio

1. La raccolta dell'alluminio e dell'acciaio comprende le seguenti tipologie di rifiuti: lattine di bevande, barattoli per alimenti, bombolette vuote, pentole, coperchi, posate, pellicole d'alluminio e simili.
2. La raccolta dell'alluminio e dell'acciaio viene effettuata negli stessi contenitori rigidi colorati utilizzati per la raccolta del vetro.
3. E' opportuno effettuare l'eliminazione di qualunque residuo alimentare dai contenitori di alluminio mediante un rapido risciacquo, prima del loro conferimento nei relativi contenitori rigidi.

Art. 28 - Raccolta del secco non riciclabile

1. La raccolta del secco non riciclabile comprende le seguenti tipologie di rifiuti: plastica varia (gomma, contenitori per yogurt, cassette audio e video, piatti e posate di plastica); carta (adesiva, vetrata, carbone, oleata, plastificata, metallizzata, da parati); calze di nylon; cocci di ceramica; pannolini, assorbenti; cosmetici; polveri; spazzatura di pavimento; siringhe; piccoli oggetti in legno verniciato; lampadine, giocattoli; accendini, mozziconi di sigaretta; polistirolo; tubetti vuoti; cottonfioc, bigiotteria; candele; capelli; rasoi, spazzolini da denti; nastro isolante; ombrelli; penne biro, pelle conciata.
2. La frazione secca non riciclabile non deve essere miscelata con i rifiuti urbani recuperabili.
3. La raccolta del secco non riciclabile deve essere effettuata mediante sacchetti colorati ben chiusi e legati.

Art. 29 - Trasporto

1. La raccolta ed il trasporto dei rifiuti sarà effettuato con idonei autoveicoli, le cui caratteristiche e stato di conservazione o manutenzione saranno tali da assicurare il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed ambientali di cui ai principi generali dell'art. 2 del presente Regolamento.
2. I veicoli utilizzati per la raccolta ed il trasporto devono ottemperare alle norme della circolazione vigenti nel territorio comunale, salvo speciali autorizzazioni che possono essere concesse dall'Amministrazione Comunale (accesso a corsie preferenziali, fermate e soste anche in zone soggette a particolari divieti, ecc.).



Art. 30 - Attività di volontariato

1. *Le associazioni ispirate a scopi caritatevoli e/o ambientali, che operano senza fini di lucro utilizzando attività di volontariato, costituiscono un utile contributo ai fini del buon esito della raccolta differenziata.*
2. *Condizione indispensabile per poter collaborare alla raccolta differenziata è che le associazioni di cui al comma precedente coordinino con l'Amministrazione Comunale gli ambiti in cui sono autorizzati ad intervenire e le modalità di intervento.*
3. *Le associazioni vengono altresì autorizzate dal Gestore del servizio relativamente agli ambiti e modalità d'intervento.*
4. *I principi gestionali cui dovranno attenersi tali associazioni riguardano l'osservanza delle norme di sicurezza, delle norme igienico-sanitarie, delle disposizioni urbanistiche e della consuetudine di decoro cittadino.*
5. *Nel caso di utilizzazione di attrezzature fisse da collocare sul suolo pubblico è necessaria la specifica autorizzazione comunale; in ogni caso dovranno essere garantiti la pulizia e il decoro di tali attrezzature e rispettate le disposizioni impartite dagli uffici comunali in ordine alla viabilità e all'occupazione del suolo pubblico.*
6. *Le associazioni di volontariato dovranno dimostrare di possedere i requisiti indispensabili per collaborare adeguatamente alla raccolta differenziata, intendendosi con ciò il possesso di attrezzature, mezzi di trasporto e aree attrezzate per lo stoccaggio provvisorio.*
7. *Le associazioni di volontariato dovranno garantire l'effettivo smaltimento o riciclaggio dei materiali per i quali richiedono l'autorizzazione.*

TITOLO IV

PARTICOLARI TIPOLOGIE DI RIFIUTI URBANI

Art. 31 - Raccolta dei rifiuti ingombranti

1. *I rifiuti ingombranti comprendono: beni di consumo durevoli, di arredamento, di impiego domestico, di uso comune, provenienti da fabbricati o da altri insediamenti civili e/o commerciali (ad esempio: lavatrici, televisori, frigoriferi, pompe di calore, scaldabagni, mobili, divani, materassi, reti per letti, computer, infissi, rottami metallici in genere).*
2. *I rifiuti ingombranti possono essere conferiti e raccolti nei seguenti modi:*
 - a) *mediante raccolta a domicilio, solo su chiamata telefonica al Gestore del Servizio;*
 - b) *mediante conferimento presso l'Ecocentro.*
3. *Nel giorno previsto per la raccolta il materiale dovrà essere posto dagli utenti all'esterno dell'abitazione, nel punto più prossimo alla sede stradale di normale percorrenza del mezzo di raccolta, in modo da evitare ogni intralcio al transito veicolare e pedonale, nonché ogni disturbo per la popolazione.*
4. *I beni durevoli per uso domestico (frigoriferi, surgelatori, congelatori, televisori, computer, lavatrici, lavastoviglie, condizionatori d'aria), che hanno esaurito la loro durata operativa, devono essere consegnati ad un rivenditore contestualmente all'acquisto di un bene durevole di*



tipologia equivalente, oppure devono essere conferiti al gestore o agli appositi centri di raccolta e conferimento.

5. Le operazioni di movimentazione dei frigoriferi e degli altri beni durevoli, contenenti sostanze pericolose, devono essere condotte in modo da evitare rotture dei materiali e dispersioni incontrollate delle sostanze lesive e pericolose in essi contenute.

6. Non può essere eseguita alcuna operazione di disassemblaggio del materiale ingombrante e/o di separazione della parte del bene durevole contenente sostanze lesive e pericolose.

7. Non è ammesso l'abbandono di rifiuti ingombranti a bordo strada senza aver avuto preventivamente conferma di ritiro dal Gestore del Servizio.

Art. 32 - Raccolta degli imballaggi

1. Il Titolo II del Decreto Legislativo n. 22/97 (gestione degli imballaggi) ha introdotto le seguenti disposizioni:

- disciplina della gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio;
- istituzione del **CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi**: consorzio privato senza fini di lucro costituito dai produttori e utilizzatori di imballaggi, con la finalità di perseguire gli obiettivi di recupero e riciclo dei materiali di imballaggio previsti dalla legislazione europea e recepiti in Italia attraverso il D. Lgs. n. 22/97 (Decreto Ronchi).

L'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente, in data 2/07/2003, ha stipulato con il CONAI un apposito Accordo di Programma per garantire in particolare le modalità di raccolta dei rifiuti d'imballaggio, in relazione alle esigenze delle attività di riciclaggio e di recupero.

2. Ai sensi degli articoli 38 e 39 del D. Lgs. n. 22/97 è consentito il conferimento al servizio pubblico di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggi primari ed eventuali rifiuti di imballaggi secondari, non restituiti all'utilizzatore dal commerciante al dettaglio.

3. A seconda delle caratteristiche merceologiche, i rifiuti di imballaggi primari, in particolare gli imballaggi in vetro, carta e cartone, plastica e metallo dovranno essere conferiti da tutte le utenze (domestiche e specifiche) secondo le modalità:

- per limitate volumetrie e quantitativi, tramite servizio "porta a porta", secondo le modalità riportate negli articoli 24, 25, 26 e 27 del presente Regolamento; in alternativa presso l'Ecocentro;
- per volumetrie e quantitativi elevati, direttamente a cura dell'utente, presso l'Ecocentro.

Altre tipologie di imballaggio potranno essere conferite presso l'Ecocentro, purché sia garantito il ritiro del materiale da parte del Consorzio Nazionale Imballaggi.

4. Le utenze specifiche (attività commerciali, artigianali e di servizio) hanno il divieto di conferire al circuito ordinario di raccolta differenziata i propri rifiuti d'imballaggio secondari e terziari, e l'obbligo per le stesse di servirsi di circuiti distinti, con l'avvio del materiale al riciclaggio e/o recupero.

5. Ai sensi della Circolare Regionale dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente n. 34207 del 29 settembre 2003, l'Amministrazione Comunale può fornire alle utenze commerciali, artigianali e



di servizio, che insistono nel proprio territorio comunale, il servizio di raccolta differenziata di rifiuti d'imballaggi secondari e terziari, mediante il Gestore del Servizio comunale.

L'Amministrazione dovrà obbligatoriamente destinare tali frazioni al riciclo e recupero, con costi a carico dei produttori (fornitori di materiali di imballaggio, fabbricanti, trasformatori ed importatori di imballaggi vuoti e dei materiali di imballaggio) e degli utilizzatori (commercianti, distributori, addetti al riempimento, utenti di imballaggi e importatori di imballaggi pieni).

6. Qualora l'Amministrazione Comunale intenda fornire il servizio di raccolta differenziata di rifiuti d'imballaggio a tutte le utenze commerciali, artigianali e di servizio del territorio comunale, deve comunque lasciare impregiudicata la scelta per le utenze specifiche di servirsi di propri circuiti di raccolta per i rifiuti d'imballaggio, purché sia fornita relativa dimostrazione, ed applicare una tariffa congruente con la riduzione delle quantità effettivamente conferite al servizio pubblico di raccolta.

7. Variazioni alle modalità di effettuazione delle raccolte potranno essere apportate in ogni momento, a seguito di mutate esigenze tecniche ed organizzative richieste dai servizi stessi in accordo con l'Amministrazione Comunale; il Gestore provvederà in tal caso, mediante opportune campagne divulgative, ad informare l'utenza delle modifiche intervenute.

8. I produttori e gli utilizzatori sono responsabili della corretta gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio generati dal consumo dei propri prodotti, sia nell'uso che ne viene fatto sia nello smaltimento a fine ciclo.

9. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio.

Art. 33 - Rifiuti cimiteriali

1. I rifiuti cimiteriali, così come definiti dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 26 giugno 2000, n. 219, rientrano nella categoria dei rifiuti urbani.

Essi comprendono:

a) "rifiuti da esumazione ed estumulazione", costituiti da parti, componenti, accessori e residui contenuti nelle casse utilizzate per inumazione o tumulazione:

- assi e resti lignei delle casse utilizzate per la sepoltura;
- simboli religiosi, ornamenti e mezzi di movimentazione della cassa;
- avanzi di indumenti, imbottiture e similari;
- resti non mortali di elementi biodegradabili inseriti nel cofano;
- resti metallici di casse (ad es. zinco e piombo).

Tali rifiuti devono essere confezionati in appositi imballaggi a perdere flessibili, di colore distinguibile da quelli utilizzati per la raccolta delle altre frazioni di rifiuti urbani, recanti la dicitura "Rifiuti urbani da esumazioni ed estumulazioni" ed avviati agli impianti di smaltimento autorizzati. In particolare, i frammenti di legname, stoffa e avanzi di indumenti, considerata la loro particolarità, devono essere smaltiti preferibilmente presso gli impianti di termodistruzione dei rifiuti.

Per le parti metalliche di zinco, ottone e piombo si richiede la loro disinfezione prima del successivo invio al recupero mediante rottamazione.

b) "rifiuti derivanti da altre attività cimiteriali", costituiti da:



- *materiali lapidei, inerti provenienti da lavori di edilizia cimiteriale, smurature e similari;*
- *altri oggetti metallici o non metallici asportati prima della cremazione, tumulazione o inumazione.*

Tali rifiuti possono essere riutilizzati all'interno della stessa struttura cimiteriale, avviati a recupero o smaltiti in impianti per rifiuti inerti.

- c) per gli altri rifiuti che si originano nei cimiteri quali fiori secchi, ceri, corone, carta, ecc, si applicano le disposizioni del presente Regolamento relative ai rifiuti solidi urbani.*

TITOLO V

GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI

Art. 34 - Principi generali

- 1. Sono rifiuti speciali quelli riportati all'art. 6 comma 3 del presente Regolamento.*
- 2. Il Piano Regionale Gestione Rifiuti, Sezione Rifiuti Speciali, sottolinea la necessità di determinare iniziative dirette a limitare la produzione dei rifiuti speciali e a favorire il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero di tali rifiuti, sia di materia che di energia.*
- 3. I rifiuti speciali sono caratterizzati e classificati, ai fini dello smaltimento, anche mediante relazioni descrittive ed analisi chimico-fisiche, tossicologiche e merceologiche.*

Art. 35 - Oneri dei produttori e dei detentori

- 1. I produttori ed i detentori di rifiuti speciali sono tenuti a distinguere i flussi di tali rifiuti da quelli urbani ed assimilati, e a provvedere ad un loro adeguato e distinto smaltimento.*
- 2. Ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 22/97, allo smaltimento dei rifiuti speciali sono tenuti a provvedere, a proprie spese, i produttori o i detentori degli stessi in uno dei seguenti modi:*
 - *autosmaltimento dei rifiuti;*
 - *conferimento dei rifiuti a terzi autorizzati ai sensi delle disposizioni vigenti;*
 - *conferimento dei rifiuti ai soggetti che gestiscono il servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani, con i quali sia stata stipulata apposita convenzione;*
 - *esportazione dei rifiuti con le modalità previste dall'articolo 16 del D.Lgs. n. 22/1997.*
- 3. Il Comune può istituire servizi integrativi per la gestione dei rifiuti speciali, stipulando un'apposita convenzione con il produttore, secondo modalità che saranno definite in base a specifiche esigenze.*

Art. 36 - Rifiuti speciali provenienti da cantieri edili

- 1. Lo smaltimento dei rifiuti speciali provenienti da cantieri edili e simili è a carico dell'esecutore dei lavori che vi provvede in conformità alla normativa vigente.*
- 2. I rifiuti speciali derivanti dall'attività di demolizione, costruzione e scavo devono essere preferibilmente riutilizzati come materiali di riempimento e/o sottofondo; i soggetti che intendono reimpiegare i suddetti rifiuti devono attenersi alle disposizioni vigenti in materia.*



3. Il Comune, negli ambiti di propria competenza, per la realizzazione di opere pubbliche e per la loro manutenzione favorisce il riutilizzo di materiali inerti provenienti dal recupero.

Art. 37 - Rifiuti speciali costituiti da veicoli a motore, rimorchi e simili

1. I rifiuti costituiti da parti di macchine ed impianti obsoleti, carcasse di autoveicoli, motoveicoli, autocarri, trattori stradali, rimorchi, caravans, macchine operatrici e simili, che per volontà dei proprietari o disposizioni di legge siano destinati alla demolizione, devono essere conferiti dal proprietario agli appositi centri autorizzati alla raccolta, al fine della demolizione, rottamazione o eventuale recupero di parti e materiali.

TITOLO VI

GESTIONE DEI RIFIUTI PERICOLOSI

Art. 38 - Principi generali

1. Sono rifiuti pericolosi quelli definiti nell'art. 6 comma 4 del presente Regolamento.

2. L'articolo 2.1.2.6 del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, Sezione Rifiuti Urbani, riprende il D.Lgs. n. 22/97, secondo il quale i rifiuti provenienti da utenze domestiche non sono inquadrabili tra i rifiuti pericolosi e pertanto non soggetti alle particolari disposizioni sullo smaltimento previste per tali categorie di rifiuti.

Lo stesso articolo riprende la Circolare dell'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente n° 15420 del 25/05/1998, secondo cui è opportuno, al fine di limitare l'impatto ambientale dei sistemi di smaltimento finale e di recupero, provvedere ad attivare servizi di raccolta differenziata di particolari tipologie di rifiuti urbani, anche di natura domestica, costituiti da:

- contenitori etichettati "T" ed "F";
- aghi e siringhe;
- pile e batterie esaurite;
- solventi e vernici;
- farmaci scaduti o inutilizzati;
- lampade fluorescenti;
- oli minerali esausti.

Art. 39 - Raccolta differenziata dei rifiuti pericolosi

1. I rifiuti pericolosi, dato il loro elevato contenuto di sostanze nocive per la salute e per l'ambiente, vanno accuratamente separati dalle altre frazioni di rifiuti urbani per le quali è previsto il servizio di raccolta differenziata.

2. I rifiuti di cui al punto primo devono essere conferiti, a cura del produttore, con modalità tali da non causare situazioni di pericolo per la salute e/o per l'ambiente.

3. E' fatto divieto miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi, eccetto deroghe puntualmente autorizzate dagli organi preposti.

Art. 40 - Modalità di conferimento dei rifiuti pericolosi

1. I rifiuti urbani pericolosi possono essere conferiti, a cura dell'utente, secondo le seguenti modalità:



- a) batterie e pile: in appositi contenitori stradali di materiale plastico, muniti di coperchio e sacchetto di polietilene, oppure presso tutti gli esercizi commerciali interessati alla vendita;
- b) farmaci inutilizzati, scaduti o avariati: in appositi contenitori di materiale plastico, muniti di coperchio e chiusura a chiave, presso farmacie o presso appositi contenitori stradali, purché gli stessi garantiscano la più completa sicurezza della collettività;
- c) lampade fluorescenti: presso l'Ecocentro o punti vendita specializzati;
- d) oli minerali e oli alimentari esausti: in appositi contenitori presso l'Ecocentro;
- e) prodotti etichettati "T" e/o "F" (Tossici e Infiammabili), quali contenitori di prodotti per la casa (alcool, candeggina, smacchiatori, antitarli, acetone per unghie ecc.); contenitori di prodotti per il "fai da te" (isolanti, vernici, solventi, prodotti spray, acidi, mastici, antiruggine, acquaragia, ecc.); prodotti per il giardinaggio (antiparassitari, diserbanti, insetticidi, topici): direttamente nei contenitori presso l'Ecocentro.

2. I contenitori dovranno essere ben riconoscibili e riportare la scritta indicante la tipologia dei rifiuti raccolti, seguita da eventuali immagini e descrizioni che facilitino l'individuazione, da parte dell'utenza, dei rifiuti da introdurre nei contenitori.

3. L'Amministrazione Comunale garantisce, compatibilmente alle esigenze di servizio, una raccolta straordinaria nell'ipotesi in cui i contenitori dei rifiuti pericolosi vengano eccezionalmente riempiti prima della data di raccolta programmata.

4. La fase di smaltimento dei rifiuti pericolosi deve essere svolta presso impianti di smaltimento autorizzati dotati di appositi macchinari e personale addestrato a trattare questo particolare tipo di materiale.

TITOLO VII

CENTRO DI CONFERIMENTO O ECOCENTRO

L'Amministrazione Comunale prevede, a breve, la realizzazione di un Ecocentro Comunale in zona PIP. A partire dalla data di apertura del centro, entreranno in vigore le disposizioni previste negli articoli seguenti.

In attesa dell'avvio e conclusione dei lavori, i rifiuti destinati allo stoccaggio presso l'Ecocentro verranno prelevati, su prenotazione telefonica, col sistema porta a porta.

Art. 41 - Definizione e funzione dell'Ecocentro

1. Il centro di conferimento o Ecocentro è un'area recintata, attrezzata al ricevimento di rifiuti urbani o loro frazioni che non prevede l'installazione di strutture tecnologiche o processi di trattamento; ha la funzione di integrare i servizi di igiene urbana e può diventare un punto di raccolta polivalente a disposizione di tutte le utenze presenti nel territorio comunale che producono rifiuti urbani o ad essi assimilati.

2. L'Ecocentro può essere utilizzato anche per il conferimento diretto sia delle frazioni di rifiuti per le quali risulta difficile rispettare i vincoli temporali del servizio di raccolta "porta a porta", sia per quelle frazioni che, per qualità e dimensioni, non possono essere depositate in strada per il normale circuito di raccolta.

3. L'Ecocentro deve necessariamente prevedere la presenza costante, nei momenti di apertura al pubblico, di operatori che sorvegliano il conferimento dei rifiuti e permettano un più agevole e



razionale raggruppamento dei materiali prima del loro prelievo e avvio a recupero o a smaltimento.

4. L'Ecocentro può assumere anche la funzione di vero e proprio "centro servizi", qualora venga attrezzato anche con strutture dedicate al rapporto di comunicazione tra gestore e cittadini.

5. L'Ecocentro deve essere sottoposto, come specificato dalle sentenze n° 26379 del 18/07/2005 e n° 34665 del 28/09/2005 della Corte di Cassazione penale, alle procedure autorizzative ai sensi del D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006.

Art. 42 - Ubicazione del centro di conferimento

1. La localizzazione del centro di conferimento a servizio della raccolta differenziata deve essere strategica: occorre prevedere una viabilità adeguata ai veicoli dei conferenti e ai mezzi pesanti utilizzati per il ritiro del materiale.

2. La localizzazione dell'Ecocentro deve acquisire l'idoneità del sito da parte dell'Amministrazione Provinciale competente.

3. L'Ecocentro andrà realizzato su aree pianeggianti e su terreni idonei a sopportare i carichi delle pavimentazioni realizzate per la protezione dell'area, dei contenitori dei rifiuti e degli automezzi pesanti utilizzati per il trasporto in ingresso e in uscita.

Art. 43 - Caratteristiche tecnico-funzionali del centro di conferimento

1. L'Ecocentro sarà dotato di apposita pavimentazione della superficie dedicata al conferimento dei rifiuti, al transito dei veicoli e ad ospitare i cassoni scarrabili. Essa deve essere realizzata in modo da costituire un'adeguata protezione dell'area e tutelare il suolo e le acque sotterranee da eventuali contaminazioni dovute a dispersioni accidentali di rifiuti liquidi.

2. La pavimentazione dovrà consistere almeno in una platea in calcestruzzo di idoneo spessore e di adeguata pendenza che consenta di raccogliere le acque meteoriche e i percolati verso gli appositi pozzetti di raccolta. Dovrà essere evitata la formazione di eventuali ristagni d'acqua.

3. I rifiuti devono essere depositati in cassoni scarrabili a tenuta stagna e dotati di copertura anche amovibile in modo da impedire il dilavamento degli stessi rifiuti ed evitare la dispersione di colaticci; ciò vale in modo particolare per i rifiuti provenienti dallo spazzamento stradale, in quanto essi possono contenere acque di lavaggio delle strade e pertanto possono rilasciare eluati.

4. I cassoni che ricevono rifiuti di natura putrescibile (secco residuo e organico da raccolta differenziata) devono essere dotati di coperture a tenuta atte ad evitare la dispersione di odori.

5. I rifiuti liquidi (oli minerali, vegetali ed animali esausti, batterie, prodotti del fai da te, ...), anche non pericolosi, vanno depositati in contenitori idonei, in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto, e collocati in aree coperte.

6. I contenitori e le piazzole di deposito devono essere corredati da apposita cartellonistica che faciliti il corretto conferimento delle frazioni differenziate da parte degli utenti; ogni cartello deve riportare, per ciascun contenitore/piazzola, una chiara descrizione della tipologia di rifiuto ammessa, integrata da un elenco di oggetti e materiali di uso comune riconducibili alla specifica tipologia nonché da disegni e schemi.



7. Le acque meteoriche di prima pioggia, le acque di lavaggio dei piazzali e i percolati devono essere convogliate ad un idoneo impianto di trattamento in loco oppure asportate ed inviate verso un impianto di smaltimento autorizzato.

8. Poiché è necessario che nell'Ecocentro venga realizzato un locale ad uso guardiania-ufficio dotato di servizi ed eventuale magazzino, si sottolinea la necessità di una fossa Imhof adeguatamente dimensionata per il trattamento delle acque sanitarie reflue, qualora non sia possibile l'allaccio alla rete fognaria cittadina.

In ogni caso, dovrà essere preventivamente ottenuta l'autorizzazione allo scarico ai sensi di Legge.

9. La viabilità interna al centro di conferimento deve essere ben segnalata e di facile lettura per agevolare il conferimento da parte dell'utenza; devono essere previsti appositi spazi destinati al parcheggio delle autovetture, nonché rampe sopraelevate di dimensioni e caratteristiche tecniche adeguate, qualora le stesse siano previste per le operazioni di scarico dei rifiuti (in particolare di materiali ingombranti o pesanti) nei cassoni.

10. L'intera area deve essere recintata con una rete di altezza non inferiore a 2 m e deve essere prevista la piantumazione di essenze arbustive ed arboree autoctone lungo tutto il perimetro, al fine di mitigare l'impatto visivo dell'impianto e costituire un'idonea barriera frangivento. La recinzione deve essere realizzata in modo da scongiurare intrusioni da parte di animali o persone, mentre la piantumazione deve essere effettuata in modo tale da facilitarne la potatura e non ostacolare la manutenzione di eventuali reti tecnologiche interferenti.

11. L'accesso all'impianto deve essere chiuso con apposito cancello; all'entrata deve essere visibile apposita cartellonistica recante le caratteristiche del centro di raccolta e gli orari di apertura all'utenza. Deve essere ben visibile il divieto di abbandono di qualsiasi tipologia di rifiuti al di fuori ed in adiacenza dell'impianto.

12. L'Ecocentro deve essere dotato di un adeguato impianto di illuminazione, da lasciare preferibilmente in funzione nelle ore notturne per una sua più facile sorveglianza e per scoraggiare l'accesso da parte di persone non autorizzate. Devono essere previsti anche idonei presidi antincendio conformi alle norme vigenti sulla sicurezza in ambienti pubblici ed essere ottenuto il parere di conformità dei Vigili del Fuoco qualora rientri nei requisiti di cui al D.M. 16.02.82.

Art. 44 - Modalità di gestione del centro di conferimento

1. I giorni e gli orari di apertura al pubblico dell'Ecocentro comunale devono essere stabiliti in funzione delle esigenze degli utenti.

2. Durante gli orari di apertura al pubblico l'accesso agli utenti può essere ammesso solo in presenza di operatori preposti all'accettazione, al controllo sulla qualità dei rifiuti e ad agevolare il conferimento da parte degli utenti. In particolare le operazioni di conferimento da parte dell'utenza esterna devono essere seguite dal personale di controllo che ha anche l'obbligo di garantire lo svolgimento in sicurezza delle operazioni e di accertare che non vengano occultati altri rifiuti all'interno dei materiali conferiti.

3. L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di variare gli orari e le giornate di apertura, garantendo in ogni caso la fruibilità del servizio da parte della cittadinanza.

4. La gestione dell'Ecocentro può essere affidata dall'Amministrazione Comunale a terzi, i quali sono responsabili delle attività svolte all'interno, della tenuta degli atti tecnico-amministrativi, secondo le disposizioni legislative vigenti.



5. L'Amministrazione Comunale deve individuare il soggetto gestore, il nominativo del responsabile del controllo per conto dell'Ente stesso ed il nominativo del responsabile tecnico per conto del predetto gestore.

6. Il trasporto dei rifiuti agli impianti di recupero o smaltimento e tutte le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, che prevedano movimentazione di mezzi ed utilizzo di apparecchiature elettro-meccaniche, con conseguenti rischi per la sicurezza dell'utenza, devono avvenire al di fuori degli orari di apertura al pubblico.

7. I rifiuti trasportati dall'Ecocentro ai successivi impianti di recupero o smaltimento devono essere accompagnati dai necessari formulari di identificazione previsti dall'art. 193 del citato D. Lgs. n. 152/2006.

8. Le frequenze di prelievo dei rifiuti conferiti devono essere commisurate alla tipologia degli stessi ed in modo tale da evitarne l'accumulo al di fuori dei contenitori.

9. I rifiuti putrescibili e il secco residuo da raccolta differenziata devono essere prelevati almeno ogni 48 ore, in modo da minimizzare la comparsa di odori; è obbligatorio dotare i cassoni di opportuni sistemi atti ad evitare la dispersione di percolati e odori.

10. Le operazioni di lavaggio dei contenitori di rifiuti devono avvenire in un'apposita piazzola realizzata all'interno del centro oppure presso impianti specifici.

11. Deve essere garantito il ritiro giornaliero di rifiuti eventualmente scaricati abusivamente al di fuori o in adiacenza all'Ecocentro.

Art. 45 - Tipologie di rifiuti conferibili nell'Ecocentro

1. Il centro di conferimento è destinato esclusivamente al ricevimento dei rifiuti urbani o loro frazioni, nonché dei rifiuti ad essi assimilati, prodotti da utenze domestiche e assimilate, provenienti dal territorio di competenza, e conferiti direttamente da cittadini e/o dagli operatori della raccolta differenziata e gestori del servizio pubblico.

2. Possono essere conferiti nell'Ecocentro i rifiuti la cui raccolta risulta non agevole per il servizio pubblico e che il cittadino sceglie di trasportare direttamente con mezzo proprio. In base all'art. 193 del D. Lgs. n. 152/2006 (trasporto dei rifiuti), si deduce che i rifiuti conferiti dal produttore, in modo occasionale e saltuario, nell'Ecocentro non hanno bisogno di essere accompagnati da un formulario d'identificazione qualora non eccedano la quantità di 30kg o 30l.

3. Possono essere conferiti nell'Ecocentro anche i rifiuti classificati pericolosi (frigoriferi, apparecchiature fuori uso ...) provenienti da utenze domestiche o ad esse assimilate, e da distributori che ritirano apparecchiature elettriche o elettroniche destinate ad un nucleo domestico purchè avviati al recupero.

4. Per quanto riguarda tipologia e quantità massima giornaliera pro-capite dei materiali conferibili dall'utenza domestica, rispettare le indicazioni riportate in Appendice 1 delle "Linee Guida per la realizzazione e la gestione degli Ecocentri comunali e delle aree attrezzate di raggruppamento" dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente.

5. Le quantità ivi riportate devono essere considerate indicative ma utile riferimento al fine di evitare il conferimento di rifiuti provenienti da utenze specifiche non assimilate alle domestiche.



6. Al fine di consentire il corretto funzionamento dell'impianto i rifiuti saranno accettati compatibilmente con le capacità di ricezione dell'Ecocentro.

7. Il Comune ha facoltà di modificare in qualsiasi momento le tipologie ed i quantitativi di rifiuti da ricevere nel centro di conferimento.

Art. 46 - Modalità di conferimento dei rifiuti differenziati all'Ecocentro

1. Il conferimento dei rifiuti differenziati all'interno dell'Ecocentro è concesso in forma gratuita, senza che nulla sia dovuto per nessun motivo.

2. Tutte le utenze ubicate nel territorio comunale, iscritte al ruolo della tassa per lo smaltimento dei rifiuti, possono conferire a loro cura tutte le tipologie di rifiuti ammesse all'Ecocentro.

3. All'atto del conferimento tali frazioni devono essere depositate secondo le indicazioni dell'addetto al controllo, in modo da evitare pericoli per l'incolumità altrui. E' importante assicurarsi che i rifiuti siano stabili, che quelli da depositare all'interno dei raccoglitori non sporgano dal massimo ingombro del contenitore e che non siano presenti superfici taglienti in vicinanza dei sistemi di chiusura e movimentazione.

4. Non devono in nessun caso essere scaricati rifiuti all'esterno degli appositi contenitori; l'utente deve evitare l'imbrattamento del suolo durante le operazioni di scarico.

5. Sono consentite operazioni di adeguamento volumetrico solo per alcune tipologie di rifiuti, ossia quelle per cui è possibile il conferimento in scarrabili autocompattanti (carta, cartone e plastica).

6. Sono escluse tutte le operazioni che modificano la natura del rifiuto, ovvero la sua composizione chimica e/o la sua classificazione del codice CER.

Art. 47 - Modalità di conferimento dei rifiuti ingombranti all'Ecocentro

1. I rifiuti ingombranti possono essere conferiti all'Ecocentro direttamente a cura delle utenze o, in alternativa, conferiti da terzi, i quali possono consegnare i rifiuti solo se muniti di una dichiarazione di attestazione della provenienza del materiale, debitamente sottoscritta dal cittadino/utente, da consegnare al personale addetto al controllo.

2. Prima della consegna i rifiuti ingombranti, quali vetro, alluminio o contenitori in plastica per liquidi, dovranno essere debitamente puliti e svuotati dei materiali (in particolare rifiuti pericolosi); nel caso di cartone ingombrante, deve essere inoltre opportunamente piegato, ridotto di volume e svuotato dei materiali che ne pregiudicano il conferimento.

3. I rifiuti ingombranti costituiti da beni durevoli in legno e in metallo ferroso, incluse le apparecchiature elettriche ed elettroniche (es. televisori) e le apparecchiature contenenti clorofluorocarburi (es. frigoriferi), possono essere conferiti solo se provenienti direttamente dall'utenza domestica o da attività produttiva non specifica del settore. Il cittadino/utente deve accompagnare l'elettrodomestico, rilasciando una dichiarazione di attestazione della provenienza del materiale di rifiuto.

4. Qualora i rifiuti ingombranti fossero costituiti da diversi materiali riciclabili (metalli, vetro, plastica) è opportuna la separazione degli stessi sul luogo di produzione del rifiuto e il conferimento distinto dei materiali.

5. Occorre prestare particolare attenzione alle operazioni di conferimento e movimentazione dei rifiuti ingombranti di origine domestica contenenti sostanze pericolose (es. frigoriferi,



congelatori, condizionatori), in modo da evitare la loro fuoriuscita e dispersione; in particolare è necessario che tali rifiuti siano depositati in posizione verticale, che non siano impilati gli uni sugli altri e che siano stoccati in modo distinto e ben ordinato secondo tipologia omogenea (metallici, non metallici...). La loro movimentazione deve essere limitata per evitare rotture; non può essere eseguita alcuna operazione di disassemblaggio del materiale ingombrante e/o di separazione della parte del rifiuto contenente sostanze lesive o pericolose.

6. Ai sensi della Circolare dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente n. 34207 del 29/09/2003, è fatto carico al Comune controllare e vigilare perchè i rifiuti non permangano nell'area di raggruppamento per un periodo superiore ai 30 giorni, purchè il materiale ivi depositato non ecceda il quantitativo medio di un carico, indicativamente in termini volumetrici (30 m³) o ponderali (20 t).

Art. 48 - Modalità di conferimento dei rifiuti speciali e pericolosi all'Ecocentro

1. I rifiuti speciali e pericolosi possono essere conferiti nell'Ecocentro limitatamente ai materiali per cui è prevista la raccolta differenziata.

I rimanenti rifiuti speciali devono essere trasportati direttamente dai produttori in discariche autorizzate. In alternativa i produttori di rifiuti speciali possono smaltire gli stessi attraverso apposite convenzioni con ditte specializzate del settore.

2. Possono essere scaricati direttamente dalle utenze domestiche macerie, sanitari e materiali inerti provenienti da piccoli lavori edili.

3. I tubi fluorescenti, i tubi catodici esauriti e lampade a vapore di gas tossici provenienti da utenze domestiche e da attività del settore terziario devono essere conferiti nell'Ecocentro in buono stato di conservazione per ragioni igienico-sanitarie.

4. Possono essere conferiti direttamente dalle utenze domestiche esclusivamente i pneumatici senza cerchione. Non verranno accettate gomme o pneumatici di altro genere provenienti da attività commerciali e produttive.

Il ritiro dei pneumatici sarà svolto secondo il D.lgs.n 82 del Ministero dell'Ambiente.

Art. 49 - Modalità di accesso all'Ecocentro

1. Sono autorizzati ad accedere direttamente e a conferire rifiuti solo i seguenti soggetti:

- i cittadini/utenti iscritti al ruolo della tassa rifiuti solidi urbani del Comune e che abbiano compiuto i 18 anni d'età;
- le utenze commerciali, artigianali ed industriali con sede nel territorio comunale, iscritte al ruolo della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani del Comune. I rifiuti conferiti devono provenire esclusivamente da superfici assoggettate al pagamento della tassa per la raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e da lavori e servizi effettuati all'interno del territorio comunale; in questa ipotesi il conferimento deve essere accompagnato dalla dichiarazione di attestazione della provenienza del materiale di rifiuto.

2. All'atto del conferimento dei rifiuti presso l'Ecocentro, gli utenti devono mostrare, su richiesta del personale addetto al controllo, un apposito tesserino identificativo fornito dal Comune o in alternativa un documento d'identità personale.

3. E' consentito l'accesso contemporaneo all'Ecocentro di un numero di utenti tale da agevolare il controllo da parte del personale.



4. *L'accesso contemporaneo con automezzi all'interno dell'Ecocentro è in genere consentito ad un numero limitato di utenti, per non creare eccessivo affollamento e per un più tranquillo e sicuro controllo delle operazioni di scarico.*

5. *Presso l'Ecocentro l'utente può richiedere i moduli per la dichiarazione di attestazione della provenienza del materiale di rifiuto, nonché quelli relativi alla delega a terzi per l'accesso al centro.*

6. *Tutte le utenze che conferiscono i rifiuti differenziati al centro possono essere sottoposte ad accertamenti quali-quantitativi dal personale addetto al controllo.*

Art. 50 - Personale addetto al controllo

1. *Il Responsabile del Procedimento dell'U.T.C. (settore Ambiente) in conformità alle direttive dell'Assessorato competente garantirà il coordinamento tecnico ed amministrativo dell'attività, secondo il presente Regolamento, alle prescrizioni del provvedimento di autorizzazione ed alla normativa vigente in materia di sicurezza sugli ambienti di lavoro.*

Il personale di controllo, opportunamente formato e informato dal datore di lavoro, è tenuto a:

- *riconoscere la titolarità al conferimento da parte degli utenti al fine di accertare l'effettiva provenienza dei rifiuti urbani e loro assimilati nell'ambito del territorio di competenza;*
- *verificare la rispondenza del rifiuto conferito all'elenco dei materiali conferibili da parte dell'utenza domestica del Comune;*
- *registrare a mezzo di sistemi elettronici e/o manualmente su di un apposito registro i dati del documento di riconoscimento, la data, il nominativo, la residenza, la tipologia ed il quantitativo stimato del rifiuto conferito;*
- *assistere gli utenti nelle operazioni di conferimento, fornendo loro tutte le informazioni utili allo svolgimento in sicurezza delle operazioni all'interno dell'impianto e accertando che non vengano occultati, all'interno di altri materiali, rifiuti e materiali non ammessi. In particolare si dovrà porre particolare cura nel conferimento dei rifiuti ingombranti al fine di evitare che nel cassone ad essi dedicato vengano conferiti materiali appartenenti ad altre tipologie di rifiuti;*
- *aggiornare il registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D. Lgs. n. 152/2006 con i dati inerenti le tipologie e le quantità di rifiuti urbani avviati a successivi centri di stoccaggio o impianti di smaltimento o di recupero, compresa l'indicazione delle precise destinazioni (almeno denominazione ed indirizzo degli impianti specifici);*
- *conservare i formulari di trasporto previsti dall'art. 193 del citato D. Lgs. n. 152/2006;*
- *coordinarsi con gli operatori addetti al trasporto dei rifiuti negli impianti di recupero o smaltimento;*
- *provvedere alla pulizia del centro nonché alla manutenzione ordinaria delle attrezzature, dei contenitori dei rifiuti, della recinzione perimetrale e dei locali di servizio ed uffici dedicati alle attività del personale;*
- *segnalare tempestivamente eventuali anomalie e disfunzioni al fine di consentire l'intervento delle ditte specializzate incaricate delle operazioni di manutenzione straordinaria. Segnalare altresì all'Ufficio Tecnico Comunale eventuali comportamenti illeciti che dovessero essere accertati in sede di conferimento dei rifiuti, registrando i nominativi degli avventori ritenuti responsabili;*
- *indossare gli indumenti idonei e esporre il proprio tesserino di riconoscimento;*
- *curare l'apertura e la chiusura del centro di raccolta negli orari prestabiliti.*



2. *Qualora il centro sia provvisto di idoneo sistema di pesatura, dovranno essere effettuate tutte le operazioni necessarie atte ad accertare la quantità e la qualità dei rifiuti conferiti presso l'Ecocentro.*

3. *L'addetto al controllo ha facoltà di respingere in qualsiasi momento chiunque non sia in grado di esibire i documenti previsti al comma 1 del presente articolo, nonché coloro che intendano conferire rifiuti diversi da quelli previsti all'articolo 45 o in difformità alle norme del presente Regolamento.*

Art. 51 - Obblighi e divieti

Gli utenti devono attenersi alle seguenti disposizioni:

- *divieto di immissione di rifiuti diversi da quelli prescritti per le singole tipologie di contenitori;*
- *divieto di occultare, all'interno di altri materiali, rifiuti non ammessi;*
- *divieto di abbandono di rifiuti e materiali all'esterno dei contenitori o all'esterno dell'Ecocentro;*
- *divieto di asporto di materiali dai contenitori e/o di cernita dei materiali medesimi;*
- *divieto di spostamento dei contenitori;*
- *divieto di accesso al di fuori degli orari di apertura al pubblico;*
- *obbligo di rispettare le indicazioni del personale di sorveglianza e della cartellonistica appositamente predisposta;*
- *divieto di accedere ai luoghi di stoccaggio senza la debita autorizzazione;*
- *divieto di danneggiare le strutture dell'Ecocentro.*

TITOLO VIII

VIGILANZA, DIVIETI E SANZIONI

Art. 52 - Vigilanza

1. *Il compito di far osservare le disposizioni del presente Regolamento è attribuito, in via generale, agli agenti del Corpo di Polizia Municipale, nonché ai Tecnici Comunali di competenza, agli ispettori ecologici del Gestore di Servizio, a funzionari delle Aziende Sanitarie Locali e ad altri organismi ed autorità.*

2. *Le autorità preposte al controllo sono autorizzate ad effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento dell'osservanza alle norme di cui al presente Regolamento.*

3. *Gli utenti hanno la facoltà di segnalare eventuali disfunzioni o inadempienze nei servizi erogati tramite i sistemi informativi messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale.*

4. *Il Comune ha facoltà di richiedere ai produttori di rifiuti speciali la documentazione comprovante l'effettivo smaltimento.*

5. *In caso di accertata inadempienza il Sindaco, con propria Ordinanza motivata da ragioni sanitarie, igieniche ed ambientali, dispone l'esecuzione dei lavori necessari con oneri a totale carico dei soggetti responsabili, nonché prescrive l'adozione di opportuni provvedimenti atti a prevenire il ripetersi degli inconvenienti rilevati, fatte salve le eventuali azioni penali previste dalla normativa vigente.*



6. Nel caso di abbandono di rifiuti in aree pubbliche, o ad uso pubblico, in cui non sia individuato il soggetto responsabile, il Comune provvede a proprie spese allo sgombero ed al successivo smaltimento.

Art. 53 - Divieti

1. Le violazioni al presente Regolamento sono punite a norma delle vigenti leggi e da quanto stabilito dal presente Regolamento.

2. Oltre ai divieti espressamente citati nei precedenti articoli:

- è vietato l'abbandono, il deposito incontrollato di rifiuti sul suolo di aree pubbliche o adibite ad uso pubblico;
- è altresì vietata l'immissione dei rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee;
- è vietata ogni forma di cernita manuale dei rifiuti conferiti all'interno degli contenitori predisposti per la raccolta differenziata;
- è vietato esporre fuori dalla propria abitazione i rifiuti nei giorni e negli orari diversi da quelli previsti dal servizio di raccolta;
- è vietato l'uso improprio dei vari tipi di sacchetti e contenitori forniti dall'Amministrazione Comunale per la raccolta dei rifiuti;
- è vietato intralciare o ritardare l'attività degli addetti al servizio con comportamenti che ostacolano il servizio stesso;
- è vietato accatastare i rifiuti nelle vicinanze dei contenitori per la raccolta differenziata od introdurre negli stessi rifiuti di natura diversa da quella indicata;
- è vietato l'utilizzo di sacchetti per la raccolta dei rifiuti umidi che non siano delle caratteristiche stabilite dall'Amministrazione Comunale;
- l'utilizzo di sacchetti alternativi va bene purchè abbiano le stesse caratteristiche di quelli forniti dal Gestore del servizio.
- è vietato l'utilizzo di sacchetti neri opachi per la raccolta di plastica e carta;
- è vietato conferire rifiuti in difformità alle modalità stabilite nel presente Regolamento;
- è vietato l'incendio di rifiuti o residui di lavorazione di qualsiasi tipo sia in area privata che in area pubblica;
- è vietato introdurre rifiuti all'interno dei pozzetti e/o delle caditoie stradali;
- è vietato gettare su marciapiedi o suolo pubblico in genere, cartacce o altri materiali minuti senza fare uso degli appositi contenitori (cestini getta rifiuti);
- è vietato conferire rifiuti speciali nei contenitori adibiti alla raccolta dei rifiuti urbani;
- è vietata l'immissione dei rifiuti organici direttamente all'interno dei contenitori senza essere prima sistemati nei sacchetti biodegradabili;
- è vietato riempire i contenitori oltre la regolare capienza;
- è vietato introdurre nei sacchetti materiali accesi o incandescenti.

Art. 54 - Sanzioni

1. Le violazioni a quanto previsto dal presente Regolamento sono punite, ove non costituiscano reato e non siano sanzionate da specifiche leggi, decreti o regolamenti, con il pagamento di una sanzione amministrativa, nell'ambito dei minimi e massimi prefissati, che saranno stabiliti con Ordinanza del Sindaco, con le modalità previste dalla Legge 689/81 e s.m.i.



TITOLO IX

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 55 - Osservanza di altre disposizioni e dei Regolamenti Comunali

1. Per quanto non espressamente contemplato dal presente Regolamento si applicano le norme dei Regolamenti Comunali di Igiene e Polizia Urbana, nonché le norme statali e regionali in materia di gestione di rifiuti.

Art. 56 - Entrata in vigore del Regolamento

1. Il presente Regolamento entrerà in vigore ad avvenuta esecutività della Deliberazione Consiliare di approvazione. A partire dalla data di entrata in vigore ogni disposizione locale contraria o incompatibile con il presente Regolamento si deve intendere abrogata.

Art. 57 - Ordinanze contingibili e urgenti

1. Qualora sia richiesto da eccezionali ed urgenti necessità di tutela della salute pubblica o dell'ambiente, il Sindaco, sentito il parere del competente organo tecnico, nell'ambito della propria competenza, può ordinare il ricorso temporaneo a speciali forme di smaltimento dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti, informandone tempestivamente i Ministri della Sanità e dell'Ambiente e la competente Autorità Regionale.

Restano salvi i poteri degli Organi dello Stato preposti, in base alle leggi vigenti, alla tutela della Salute Pubblica.

ALLEGATO "A"

TABELLA

Elenco delle tipologie di rifiuti conferibili presso l'Ecocentro comunale, con l'indicazione delle quantità massime giornaliere pro-capite conferibili dalle utenze domestiche (riferimento "linee guida per la realizzazione e la gestione degli Ecocentri comunali e delle aree attrezzate di raggruppamento).

Tipo rifiuto	Codici CER	Descrizione	Destinazione	Quantità al dì	Note
Sostanza organica da rifiuto urbano	200108	residui e scarti alimentari di cucine e mense	recupero	50 litri	uso limitato dell'ecocentro
Rifiuti vari organici da mercato	200302	scarti organici da attività mercatale	recupero	100 kg	
Vetro e imballaggi in vetro	200102 150107	vetro in bottiglie e oggettistica	recupero	bottiglie: 20 pz ingombrante: 2pz	
Carta - cartone ed imballaggi cellulosi	200101 150101	carta grafica mista, imballaggi carta - cartone	recupero	250 litri	conferibile in container
Plastiche e imballaggi in plastica	200139 150102	contenitori per alimenti, liquidi e oggettistica	recupero	250 litri	conferibile in container
Imballaggi in metallo di piccola pezzatura	150104	lattine in alluminio o banda stagnata	recupero	20 pz	



<i>Legno e imballaggi in legno</i>	200138 200137* 150103	<i>arredi dismessi, legno c/sost. per cassette</i>	<i>recupero</i>	2 – 3 pz	
<i>Tessili e imballaggi tessili</i>	200111 150109	<i>prodotti tessili e sacchi in materiali tessili</i>	<i>recupero smaltimento</i>	5 pz	
<i>Abbigliamento</i>	200110	<i>indumenti usati</i>	<i>recupero smaltimento</i>	10 pz	
<i>apparecchiature con componenti pericolosi</i>	200135*	<i>televisori computer ecc. ecc.</i>	<i>recupero</i>	2 – 3 pz	<i>accettati se la destinazione ha l'autorizzazione</i>
<i>apparecchiature senza componenti pericolosi</i>	200136	<i>lavatrici, lavastoviglie, scaldacqua</i>	<i>recupero smaltimento</i>	2 – 3 pz	
<i>Pile e batterie</i>	200133* 200134	<i>batterie accumulatori</i>	<i>recupero</i>	1 pz 10 pz <i>se pile esauste</i>	<i>coinvolgimento del COBAT</i>
<i>Pneumatici usati</i>	160103	<i>pneumatici usati da provenienza domestica</i>	<i>recupero</i>	2 – 4 pz	<i>da autovetture</i>
<i>Medicinali scaduti</i>	200132	<i>medicinali diversi dai citotossici e citostatici</i>	<i>smaltimento</i>	5 kg	
<i>Contenitori Etichettati "T" o "F"</i>	150110*	<i>contenitori vuoti Di vernici, acidi, ecc. ecc.</i>	<i>recupero</i>	5 kg	<i>accettati solo se è garantito l'avvio al recupero</i>
<i>Lampade al neon</i>	200121*	<i>tubi fluorescenti</i>	<i>recupero</i>	5 kg	<i>accettati solo se è garantito l'avvio al recupero</i>
<i>Oli esausti minerali</i>	200126	<i>oli provenienti da sostituzioni olio motore</i>	<i>recupero</i>	5 litri	<i>coinvolgimento consorzi oli minerali usati</i>
<i>Oli esausti Vegetali e animali</i>	200125	<i>oli provenienti da mense e cucine</i>	<i>recupero</i>	5 litri	<i>coinvolgimento consorzi oli naturali usati</i>
<i>Rifiuti vegetali da sfalci e potature</i>	200201	<i>scarti dalla cura del verde pubblico/privato</i>	<i>recupero</i>	1.000 kg	
<i>Rifiuti inerti</i>	170107	<i>Inerti da piccole manutenzioni domestiche</i>	<i>recupero smaltimento</i>	1 mc	
<i>Rifiuti urbani misti</i>	200301	<i>secco non riciclabile da racc./differenziat a</i>	<i>smaltimento</i>		<i>so limitato dell'ecocentro</i>
<i>Residui derivanti dalla pulizia delle strade</i>	200303	<i>Detriti da spazzamento stradale</i>	<i>smaltimento</i>		

*A cura dell'ufficio tecnico comunale, settore ambiente.
Decimoputzu 08.11.2011*

*Il Responsabile del Procedimento
P.E. Roberto Pili*

*L'Assessore all'Ambiente
P.A. Mauro Mocchi*

